UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Paola Viganò, Chiara Cavalieri, Lorenzo Fabian, Cecilia Furlan, Irene Guida



Sopra:maquette di studio relativo alla zona produttiva di Camposampiero. Studenti: E. Breda, M. Buono. A. Carraro, G. Causi, E. Di Pietro, A.De Savi, G. De Rossi, J. Lucano, A. Sanga, A. Scarabello, F. Scarin, L. Ventimiglia, M. Zanatel- Io, M.Zilio.

Sopra: studenti, ricercatori e docenti svolgono sopralluogo del territorio in bicicletta.



Un viaggio nella Città Diffusa. Ciclo di vita, energia, riciclo

Dal 28 giugno al 6 luglio 2013, ottanta tra studenti, ricercatori e professori di cinque università europee e statunitensi (IUAV di Venezia, KULeuven, TUDelft, UPC Barcelona e Parsons – The New School of Design di New York), sono stati impegnati in sopralluoghi, discussioni, incontri e sperimentazioni progettuali aventi per oggetto le trasformazioni del territorio veneto. L'occasione è stata il programma Atlantis per gli scambi Europe USA e l'Intensive Programme (IP) finanziato dalla Comunità Europea, organizzato dall'Università luav di Venezia e coordinato dalla prof.ssa Paola Viganò.

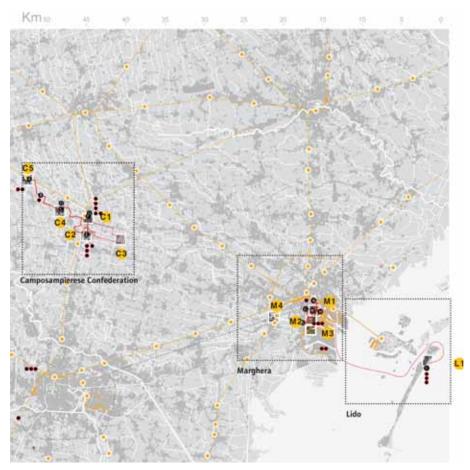
Un'occasione per compiere un viaggio in bicicletta nella città diffusa, facendo tappa fra le aree di Camposampiero, della confederazione dell'Unione Camposampierese e della zona industriale di Villa del Conte dove, con la collaborazione di Lago s.p.a e Fondazione March, sono stati raccontati i diversi interventi artistici che hanno attivato la placca industriale negli ultimi due anni.

Il tema oggetto della ricerca, tuttora in corso, riguarda i nuovi cicli di vita nel territorio veneto, un'occasione per immaginare il futuro per gli spazi abitati e di lavoro della città diffusa. Il territorio della pianura padovana, del Camposampierese e del limite lagunare sono stati la prima tappa di un "Viaggio in Italia" che continuerà grazie alla ricerca nazionale PRIN "Recycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture ed infrastrutture della città e del paesaggio", finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (coordinatore nazionale prof. Renato Bocchi).

Si riciclano le cose che sono soggetto ad un ciclo di vita. Parti di città, oggetti, materiali. Parlare di città come qualcosa che può essere riciclato ci fa pensare ai suoi ritmi, ai suoi cicli di vita e metamorfosi. Riciclare non è solo riutilizzare bensì, se seguiamo l'analogia con il mondo organico, può significare innescare un nuovo ciclo di vita.

Intensive Programme: 'Recycling the Diffuse City' Un viaggio nella Città Diffusa

2013



A sinistra: la mappa con i casi studio esaminati tra cui il Camposampierese. Il viaggio nell'area metropolitana veneziana prosegue le ricerche svolte negli anni passati sul "progetto dell"isotropia", cioè sulla capacità di un territorio diffusamente abitato di reagire ed adattarsi alla transizione ecologica, energetica ed economica. Il Viaggio potrà anche consentire di parlare della crisi a partire dalla sua presenza nello spazio, di costruire una geografia che esca dalle dicotomie semplificatrici, tra queste anche la contrapposizione città diffusa, città compatta.

O laguna

acqua

costruito

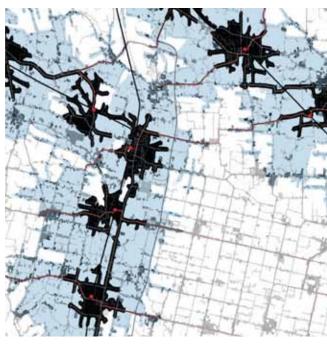
strade

ferrovia

itinerario ricerca

interviste

incontri





30x30km debole accessibilità zona 5min. alta accessibilità zona 2km altissima accessibilità

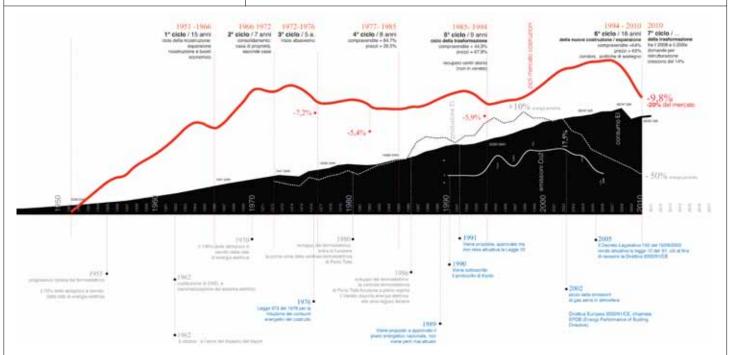


Sopra: dettaglio fotografico della stazione ferroviaria di Camposampiero.

A sinistra: spazi ad alta e altissima accessibilità (in nero, isodistanza di 2km dalla stazione; in azzurro, isocrona di 5 min con mezzo a motore dalla stazione).

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Paola Viganò, Chiara Cavalieri, Lorenzo Fabian, Cecilia Furlan, Irene Guida



Sopra: lo schema illustra le relazioni esistenti fra crisi energetica, questione ambientale e "cicli di costruzioni della città".

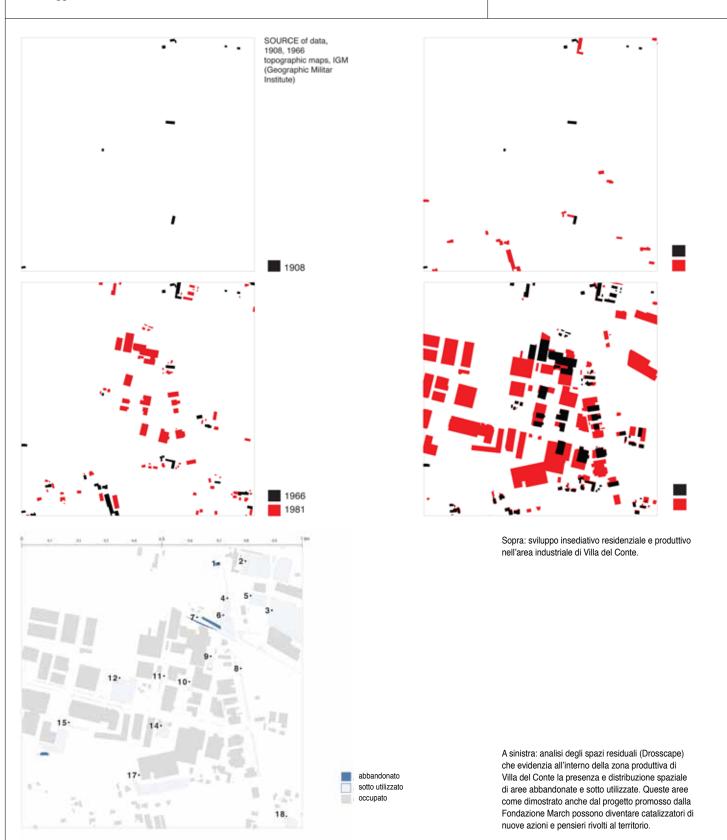


Sotto e a destra: la stazione ferroviaria di Camposampiero con nuove e vecchie strutture a confronto. Un frammento di paesaggio urbano con contrasti e sovrapposizioni di edificato e funzioni.



Intensive Programme: 'Recycling the Diffuse City' Un viaggio nella Città Diffusa

2013



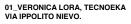
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Paola Viganò, Chiara Cavalieri, Lorenzo Fabian, Cecilia Furlan, Irene Guida

In questa pagina: case, capannoni, orti. Storie diverse che convivono l'una affianco all'altra. Un'azienda a conduzione familiare che nonostante la crisi produce elettrodomestici di alta qualità. Un operaio a cui la crisi invece ha portato via tutto e che si muove solo in bicicletta perché una macchina non l'ha mai avuta. La ricerca ha evidenziato situazioni opposte in rapporto alle criticità insediative analizzate.





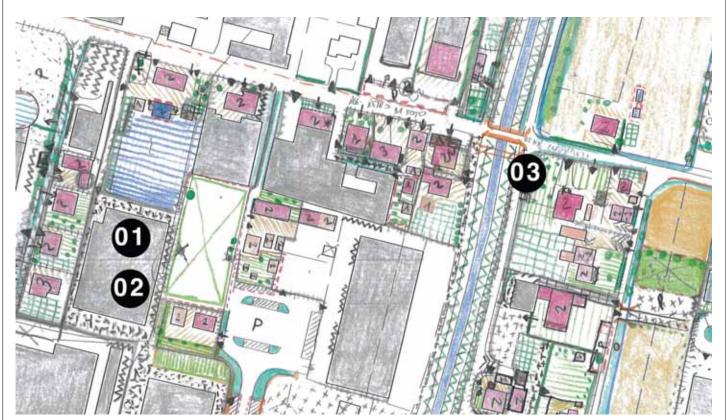


"Mio padre è la colonna portante dell'azienda, ancora oggi, alla sua età, è l'ispirazione di tutti noi"



02_SIG. LORA, FONDATORE TECNOEKA

"Ho sempre lavorato, il sabato e la domenica. Casa mia l'ho fatta io, con le mie mani"







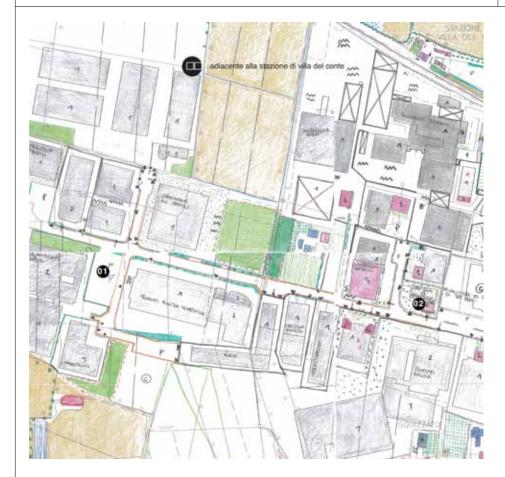


ABDELLAH - LAVORATORE ITALIANO SENZA PENSIONE, PONTE DEL MUSON DEI SASSI, FRA CAMPOSAMPIERO E BORGORICCO.

"Ho lavorato per trent'anni in una falegnameria a Borgoricco, adesso mi hanno mandato a casa con 400 euro al mese. Non riesco a dormire, ho il naso chiuso per la vernice, non sto più bene".

Intensive Programme: 'Recycling the Diffuse City' Un viaggio nella Città Diffusa

2013



A sinistra: mappa della zona produttiva di Villa del Conte con evidenziati i luoghi di incontro con Daniele Lago della azienda Lago e con Silvia Ferri della Fondazione March.

Sotto: alcune immagini delle attività realizzate nella zona industriale di Villa del Conte per favorire una diversa accessibilità e socialità tra gli imprenditori dell'area, oltre che per promuovere una nuova immagine dello specifico territorio.





01

01_DANIELE LAGO - DIRETTORE CREATIVO LAGO, AZIENDA LAGO.

"O si fa impresa creando significato, oppure questo lavoro non ha senso."

"Le persone devono essere in sintonia con il mondo, devono sentirlo.

Non c'è ricerca di mercato che tenga."

"Dobbiamo comprare tanto cristallino,

mettere a fuoco le cose da lontano"







02_SILVIA FERRI – FONDAZIONE MARCH, BAR ZONA INDUSTRIALE DI VILLA DEL CONTE (PD)

"Abbiamo il ruolo di giardinieri, piantiamo piccoli semini."

"In questa Italia così difficile, in questo momento, è bello vedere che anche solo con le proprie forze si può cambiare qualcosa, anche in pochi giorni. Non è tanto ma è qualcosa che significa molto."

"L'attore pubblico a volte dovrebbe lasciare spazio all'iniziativa dal basso. Anche solo decidere di non fare una norma significherebbe una grande possibilità."